

Ha suscitato commenti e polemiche il testo dell'Accademia. Fra un mese e mezzo il referendum sulla procreazione assistita

# “Embrioni, la speranza per chi soffre”

*Un documento dei Lincei: usare quelli congelati per scopi di ricerca*

ROMA — Usare gli embrioni “sopranumerari” congelati e destinati a morte certa per la ricerca sulle cellule staminali, e per dare una speranza a chi soffre di malattie degenerative. Il documento approvato nei giorni scorsi dall'Accademia dei Lincei, in dissenso con la legge attuale e a un mese e mezzo dal referendum sulla procreazione assistita, ha suscitato una valanga di commenti e di polemiche. La presa di posizione dell'Accademia dei Lincei, presieduta dall'ex presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso arriva dopo il “summit” di Milano del consorzio europeo Eurostemcell, “Advances in Stem Cell Research”, dove 150 scienziati europei (da Austin Smith a John McCafferty), americani (Margaret Buckingham) ed italiani (da Elena Cattaneo a Giulio Cossu) hanno ribadito che, «se la scienza non può fare promesse, può dare speranze di cura, o con nuovi farmaci o con trapianti, a tante malattie degenerative». Ma la possibilità di curare in futuro malattie come il Parkinson o l'Alzheimer, la distrofia muscolare o la sclerosi multipla, le leucemie o il diabete passa per la ricerca e sperimentazione delle cellule staminali em-

**Redi: si capirà come vengono le malattie degenerative. Carlo Casini: tesi strumentale**

## GLI SCIENZIATI

La presa di posizione dei Lincei arriva dopo il summit a Milano di 150 scienziati europei: hanno ribadito che “se la scienza non può fare promesse, può dare speranze di cura a tante malattie degenerative”

brionali. «La nostra presa di posizione — dice Carlo Alberto Redi, biologo dello sviluppo e membro dell'Accademia — è netta: pensiamo che gli embrioni in soprannumero oggi congelati e che comunque vanno persi, possano e debbano esser utilizzati per fare ricerca, per conoscere come e perché vengono malattie degenerative». Elena Cattaneo, responsabile del Laboratorio Cellule Staminali e Malattie Degenerative dell'università di Milano, aggiunge: «Dalle embrionali possiamo



ricavare modelli di patologie inserendo il gene malato e capire meglio la malattia, per studiare così nuovi e più efficaci farmaci. La strada della terapia genica, del trapianto di staminali embrionali è ancora lunga ma non va preclusa — conclude la Cattaneo — solo per questioni morali».

Fortemente critico il giudizio di Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita, sul documento dell'Accademia dei Lincei. Per Casini il documento «sembra avere lo scopo di influire sull'opinione

pubblica e non di promuovere la scienza. Una tesi strumentale».

Per il radicale Marco Cappato, «gli accademici hanno evidenziato la contraddizione di una legge che preferisce che i 30 mila embrioni soprannumerari oggi esistenti in Italia marciscano nei congelatori invece di essere usati per cercare le cure contro malattie senza speranza». Decisamente contrario al pronunciamento Riccardo Pedrizzi di An. «Se proprio devono morire quegli embrioni congelati li si lasci morire in

pace. Il ginecologo radicale Guido Viale, sottolinea invece, a suo parere, una «clamorosa inesattezza» nel documento dei Lincei. «Nella lodevole intenzione di aiutare la ricerca sugli embrioni congelati, nel documento approvato si accosta la pillola del giorno dopo all'aborto. Nulla di più sbagliato. La contraccezione di emergenza è classificata dall'Oms come un contraccettivo in classe A, e che non è considerato un abortivo in nessun Paese».

(m.n.d.l)

## I PUNTI



### GLI EMBRIONI

Sono 31 mila gli embrioni congelati in Italia. Sono quelli prodotti in soprannumero con le tecniche di fecondazione assistita



### LA LEGGE

La legge attuale proibisce la produzione di più di tre embrioni per ogni tentativo di procreazione assistita e vieta il congelamento



### IL FUTURO

La legge in vigore proibisce l'uso a fini di ricerca degli embrioni congelati senza specificare quale sarà il loro destino



### LA RICERCA

Negli embrioni sono contenute le cellule staminali dal cui studio si può arrivare alla cura per le malattie degenerative tipo il Parkinson